

IPPC

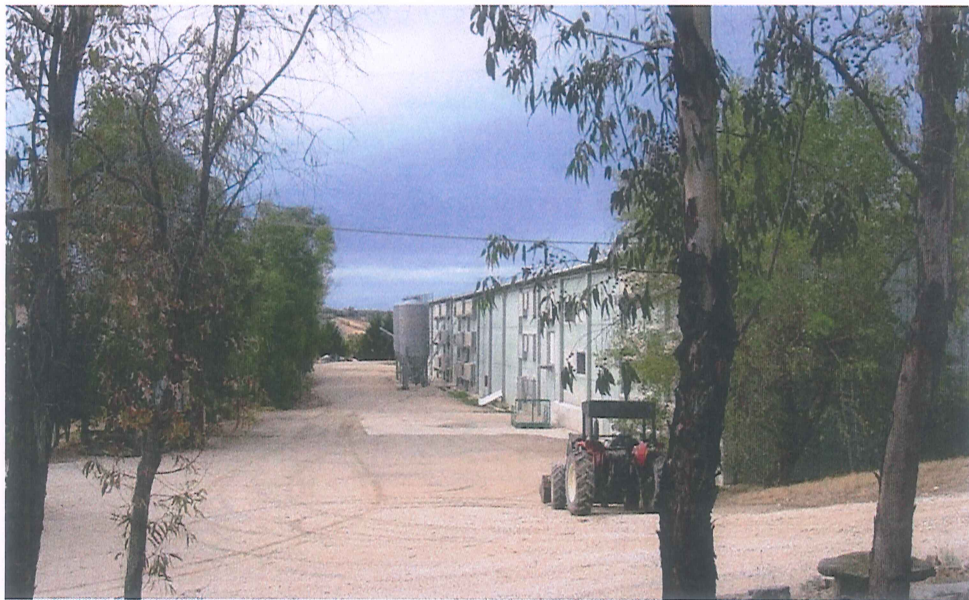
Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Art 29bis-29-quatordecies

Ex d.lgs 59/2005

ALLEVAMENTI



DENOMINAZIONE AZIENDA

SOCIETA' AGRICOLA TERAMANA S.R.L. Unip

UNITÀ PRODUTTIVA

GISSI

LOCALITA' LA PERA - GISSI (CH)

Data

Firma.....



INDICE DELLE SEZIONI

Sezione A.1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	Errore. Il segnalibro non è definito.
Sezione A.2. Attività svolte nel sito	3
Sezione A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	4
Sezione A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	5
Sezione B.1. CICLO PRODUTTIVO	6
Sezione B.2. PRODUZIONE DELL'IMPIANTO	7
Sezione C.1. Materie prime	10
Sezione D.1. Approvvigionamento idrico dell'impianto	11
Sezione D.2 Inquadramento degli scarichi idrici	11
Sezione D.3 Scarichi di processo	11
Sezione D.4 Scarichi acque meteoriche	13
Sezione D.5 Scarichi acque domestiche.....	13
Sezione D.6. Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico.....	13
Sezione D.7. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue	14
Sezione E.1. Quadro emissivo.....	15
Sezione G.1. Procedure di gestione	19
Sezione G.2. Descrizione del deposito temporaneo	19
Sezione G.3. Produzione di rifiuti.....	20
Sezione H.1 Energia prodotta e/o recuperata.....	21
Sezione H.2 Energia acquistata.....	21
Sezione H.3 Consumo di energia	22
Sezione H.4. Bilancio energetico di sintesi	22
Sezione H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica.....	22
Sezione I.1. Dati caratteristici dell'impianto.....	24
Scheda I.2. Migliori tecniche disponibili	25
Scheda I.3. Interventi proposti	28
Scheda I.4. limiti proposti	29

SEZIONE A**INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO****Sezione A.1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC**

Denominazione società madre	SOC. AGRICOLA TERAMANA srl Unip.				
Codice fiscale azienda	00248380677				
Denominazione del complesso IPPC	GISSI				
LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO IPPC					
Provincia	CHIETI	Comune	GISSI (CH)		
Località	La Pera	CAP	66052		
Telefono	0873/937747	Fax	0873/937747		
Indirizzo	La Pera				
E-mail		Sito web			
Coordinate UTM	Est 464350		Nord 4654135		
SEDE LEGALE – SOCIETA' MADRE					
Provincia:	TERAMO	Comune	Mosciano S. Angelo		
Località:	Mosciano S. Angelo	CAP	64023		
Telefono:	0861/295226	Fax	0547/342222		
Indirizzo:	Strada Provinciale n° 22 -				
E-mail	elisa.dalcin@amadori.it	Sito web			
GESTORE					
Nome	Pasquale	Cognome	Donini		
nato a	Cesena (FC)	Provincia	Cesena (FC)		
il	10/5/1944	Residente a	47023 Cesena (FC)		
Indirizzo	Via Savio n° 2413				
Telefono	0861/295226	Fax	0547/342222		
E-mail					
LEGALE RAPPRESENTANTE					
Nome	Pasquale	Cognome	Donini		
nato a	Cesena (FC)	Provincia	Cesena (FC)		
il	10/5/1944	Residente a	47023 Cesena (FC)		
Indirizzo	Via Savio n° 2413				
2	0861/295226	Fax	0547/342222		
E-mail					
REFERENTE IPPC					
Nome	MARCELLO	Cognome	SCURCI		
nato a	CHIETI	Provincia	CHIETI		
il:	01/08/1958	residente a	CHIETI SCALO - 66013		
Indirizzo	VIA ALENTO, 68				
Telefono	0861/295214	Fax	0547/342222		
E-mail	marcello.scurci@amadori.it				
DATI IMPIANTO					
Numero totale addetti:	6	Anno inizio attività	1994	Anno ultimo ampliamento	

ANNO DI RIFERIMENTO	2015
----------------------------	-------------

Sezione A.2. Attività svolte nel sito

Numero totale di attività IPPC	Numero totale di attività non IPPC
1	0

ATTIVITA' IPPC					
n° attività IPPC	Categoria di attività IPPC	codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ISTAT 1991
01	Pollame (broilers)	6.6 (a)	110.04	01.2	01.24.1

ATTIVITA' NON IPPC	
n° attività NON IPPC	Descrizione attività NON IPPC
0	

Sezione A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

DATI CATASTALI			
Comune	Numero foglio	Particella	mq
(NCT) GISSI (CH)	19	212, 272, 279, 293, 294, 295, 298, 299, 321, 371, 374, 4006, 4013, 4018, 4019, 4020, 4023, 4024, 4025, 4026	
(NCEU) GISSI (CH)	19	281 e 419	
			TOT. 44.440

SUPERFICIE DEL SITO			
superficie totale allevamento m ²	52.869	superficie scoperta impermeabilizzata m ²	1.200
Superficie utile allevamento (SUA) m ²	17.760	superficie scoperta non impermeabilizzata m ²	45.065
superficie coperta m ²	6.604		

Dati urbanistici e territoriali
Zona agricola

Piani e programmi specifici	
Tipologia	Descrizione e riferimenti

CONTESTO TERRITORIALE	
Tipologia	Breve descrizione
Area agricola	85000 mq

Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita da consorzio?	SI	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	----	-------------------------------------

MODIFICA SOSTANZIALE **NOVEMBRE 2016**

Nome consorzio
Indirizzo

Sezione A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI VIGENTI				
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
CONCESSIONE EDILIZIA	Comune di GISSI (CH)	N° 16 del 27/08/87		
		N° 43 del 23/12/88		
AIA	REGIONE ABRUZZO	86/17 del 19/03/2009	19/03/2013	D.Lgs 152/2006

CERTIFICAZIONI			
ISO 14000	n.		del
ISO 9001	n.		del
EMAS	n.		del
Altro	n.		del

PROCEDIMENTI AMBIENTALI				
L'azienda deve essere sottoposta a procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali				NO
Verifica di compatibilità ambientale				NO
Valutazione di impatto ambientale				NO
Valutazione di incidenza				NO
L'azienda ha in corso la procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali		NO	STATALE	REGIONALE
Verifica di compatibilità ambientale		NO	STATALE	REGIONALE
Valutazione di impatto ambientale		NO	STATALE	REGIONALE
Valutazione di incidenza		NO	STATALE	REGIONALE
L'azienda è stata sottoposta a procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali				NO
Verifica di compatibilità ambientale				NO
Valutazione di impatto ambientale				NO
Valutazione di incidenza				NO

BONIFICHE		
Nel sito dove è ubicato il complesso IPPC		
Vi sono aree bonificate ai sensi del DM 471/99		NO
È in corso una bonifica ai sensi del DM 471/99		NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del DM 471/99		NO

Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico	Già in possesso dell'autorità competente
Stralcio PRG	Già in possesso dell'autorità competente
Estratto catastale	Già in possesso dell'autorità competente
Relazione geologica ed idrogeologica	Già in possesso dell'autorità competente
Stato del sito	Già in possesso dell'autorità competente
Altro (specificare)	

SEZIONE B

DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

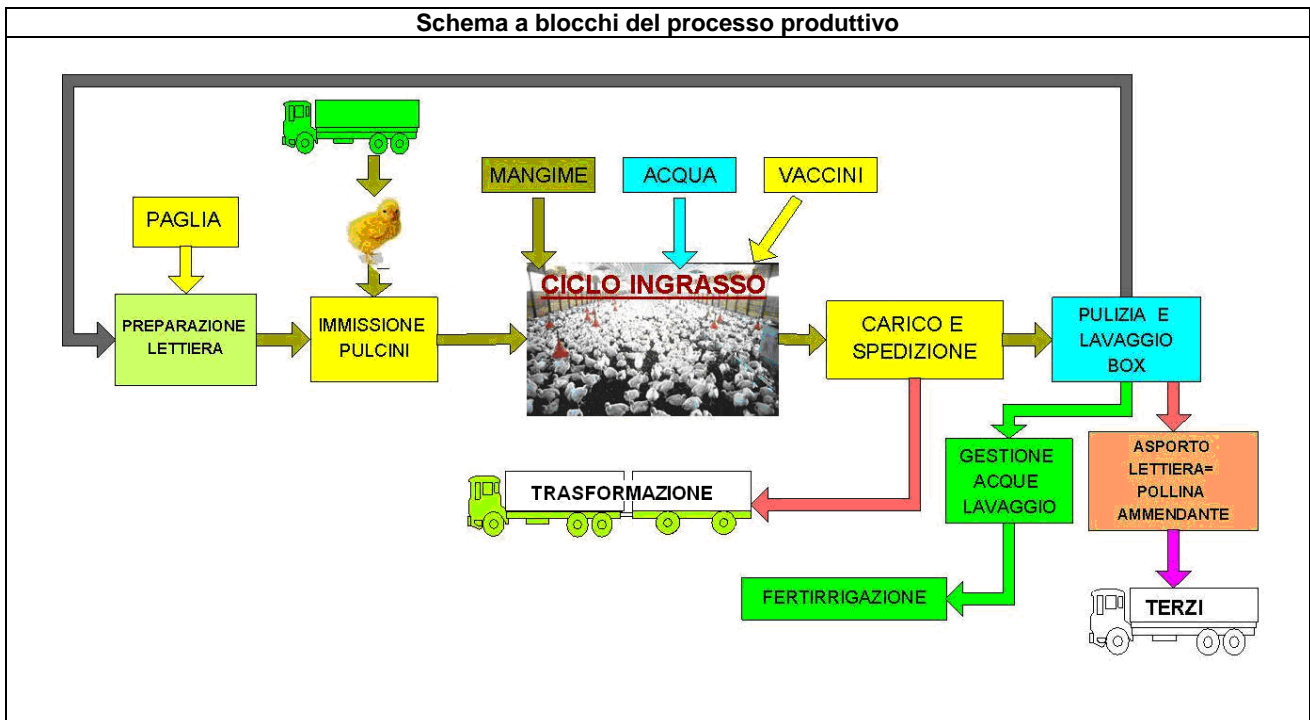
Sezione B.1. CICLO PRODUTTIVO

FUNZIONAMENTO IMPIANTO												
Periodicità dell'attività del complesso		X Tutto l'anno										
Funzionamento stagionale												
gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	

Storia tecnico-produttiva del complesso

L'insediamento ha ottenuto la concessione edilizia per la realizzazione delle strutture nel 1987; una volta terminati i lavori edili si è proceduto all'installazione delle attrezzature e al collaudo della funzionalità dell'impianto, il primo ciclo di allevamento è stato effettuato nel 1989. Dal momento dell'avvio dell'impianto non sono intervenute variazioni impiantistiche, di capacità, di tipologia produttiva.

Schema a blocchi del processo produttivo



Descrizione delle singole fasi del processo

Immissione pulcini: i pulcini arrivano dall'incubatoio il giorno della schiusa e vengono sistemati all'interno dei capannoni.

Ingrasso: la fase dura mediamente circa 60 gg., durante il quale l'operatore addetto al controllo dell'allevamento ha il compito di effettuare visite giornaliere per verificare il regolare funzionamento degli impianti, in particolare quello di alimentazione, di abbeveraggio e di ventilazione. Inoltre provvede all'allontanamento degli animali morti.

Carico e spedizione: in questa fase gli addetti sistemano gli animali in gabbie metalliche per il trasporto alla trasformazione alimentare.

Pulizia e Lavaggio: (attualmente si effettua pulizia e la disinfezione a secco): dopo la rimozione della pollina, i responsabili dell'allevamento effettuano la disinfezione tramite lancia a pressione. La soluzione disinfettante è preparata sciogliendo il prodotto in acqua a determinate concentrazioni.

Gestione Pollina: la pollina viene caricata tramite pala meccanica direttamente su autotreni muniti di telone per il trasporto a centri di compostaggio o a terzi per l'utilizzo agronomico.

Preparazione lettiera: ultimate le manutenzioni di fine ciclo si provvede all'allestimento della nuova lettiera tramite la distribuzione all'interno dei capannoni di paglia, che viene sminuzzata mediante l'uso di un trinciapaglia, stesa e livellata dagli operatori per ottenere un substrato quanto più omogeneo possibile.

Sezione B.2. PRODUZIONE DELL'IMPIANTO

Dati sulla produzione				
Linee produzione	Tipo di prodotto, manufatto o altro	Potenzialità massima di produzione /ciclo	Quantità prodotta per ciclo	Unità di misura
allevamento	BROILER	370.000	251.560	capi

PRODUZIONE PER CAPANNONI

N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Potenzialità massima				Potenzialità effettiva			
			SUS	SUA	N° capi	Peso vivo Fine ciclo			Peso vivo per capo a fine ciclo	Peso vivo prodotto medio annuo
			(mq/capo)	mq	(SUA/SUS)	ton	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	kg	tonn
1	BROILER	a terra con lettiera	0,048	4.440	92.500	333,0	62.890	5,0	2,4	755
2	BROILER	a terra con lettiera	0,048	4.440	92.500	333,0	62.890	5,0	2,4	755
3	BROILER	a terra con lettiera	0,048	4.440	92.500	333,0	62.890	5,0	2,4	755
4	BROILER	a terra con lettiera	0,048	4.440	92.500	333,0	62.890	5,0	2,4	755
				17.760	370.000	1.332	251.560			3020

Descrizione della stabulazione

L'allevamento è del tipo "a terra" mediante stabulazione su lettiera di paglia trinciata e ventilazione forzata attraverso gli estrattori d'aria installati sulle pareti.

PRODUZIONE POLLAME												
Categoria pollame	SUA	Potenzialità massima					Potenzialità effettiva					
	mq	N° capi/CICLO	Peso vivo	Liquame per anno	lettieria per anno	Azoto per anno	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo per capo a fine ciclo	Liquame per ciclo	Letame per ciclo	Azoto per anno
			tonn/CICLO	mc	ton	kg			Kg/tonn	mc	TON	kg
BROILER	17.760	370.000	888,0	142	31	119	251.560	5	2,40	142	3.020	62.890
Totale pollame	17.760	370.000	888,0	142	31	119	251.560	5	2,4	142	3.020	62.890

Allegati alla SEZIONE B

Layout dell'impianto	B
Altro (specificare)	

SEZIONE C

MATERIE PRIME

Sezione C.1. Materie prime

Materie prime utilizzate nell'intero impianto						
Tipo di materia prima	Fase di utilizzo	Quantità annua-potenzialità massima		Stato fisico	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio
		Quantità	u.m.			
Pulcini per ciclo	Capannoni	378000	Capi/ciclo	Materiale biologico vivo		
Paglia per lettiera	Capannoni	178	tonn/anno	Solido		
Mangime	Capannoni	9500	tonn	Solido	Silos	silos
Vaccini e disinfettanti	Capannoni	Secondo necessità (si allega elenco)		Solido o liquido	Locale servizi	Completamente confinante
Gasolio Cod. 221	Capannoni	7,5	mc	Liquido	Vedi planimetria	Serbatoio fuori terra
GPL Cod. 235	capannoni	0	tonn	Liquido	Vedi planimetria	Serbatoio fuori terra

Allegati alla SEZIONE C	
Schede di sicurezza materie prime	
Planimetria aree di stoccaggio materie prime	G1
Altro (specificare)	

SEZIONE D**CICLO DELLE ACQUE****Sezione D.1. Approvvigionamento idrico dell'impianto****Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico**

L'acqua stoccata nel bacino di raccolta di acqua piovana viene ossigenata tramite una pompa con apposito irrigatore, disinfettata con il cloro e da qui arriva ad un'autoclave che la spinge alle vasche di stoccaggio collocate nei magazzini all'esterno dei box. In esse vengono effettuate eventuali aggiunte di farmaci e/o di vaccini e poi, tramite l'ausilio di una pompa, l'acqua viene inviata alle linee di abbeveratoi presenti all'interno dei box.

Nel ciclo di produzione l'acqua viene utilizzata, oltre che per l'abbeveraggio degli animali, anche per il raffrescamento dei locali di allevamento, tramite l'utilizzo di pannelli "cooling".

Questi ultimi sono dei cartoni verticali spessi 5 cm in cui l'acqua scorre verticalmente e l'aria, forzata dai ventilatori, attraversa i canali orizzontali raffreddandosi e abbassando la temperatura all'interno del box; il sistema è a ricircolo d'acqua con una percentuale di evaporazione di circa il 5%.

Approvvigionamento idrico annuo

Fonte	Alimentazione (m ³)	Raffrescamento (m ³)	Lavaggio	Usi domestici	Altri
			(m ³)	(m ³)	usi (m ³)
Acqua lacustre	19.000	3.000			
Acquedotto				25	
CONSUMO TOTALE	19.000	3.000		25	
Riciclo acque di processo					

Sezione D.2 Inquadramento degli scarichi idrici**Quadro generale delle autorizzazioni allo scarico**

- Non sono presenti scarichi industriali
- Non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche

Sezione D.3 Scarichi di processo**SCARICHI FINALI**

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
							m3/g	m3/anno

MODIFICA SOSTANZIALE **NOVEMBRE 2016**

INQUINANTI DA PRODUZIONE				
Sigla scarico finale				
Inquinante	Concentrazione e mg/l	Flusso di massa/anno kg/a	Flusso di massa/giorno kg/g	Metodo applicato
Azoto ammoniacale (N-NH3)				
Azoto nitrico (N-NO3)				
Azoto nitroso (N-NO2)				
Azoto totale (N)				
Fosforo totale (P)				
Fosforo ortofosfato (P-PO4)				
BOD ₅				
COD				
Rame				
Zinco				
Cloruri				
Altro				

BILANCIO IDRICO DI PROCESSO

Sezione D.4 Scarichi acque meteoriche

PROVENIENZA ACQUE METEORICHE	
Da piazzali e strade interne impermeabilizzate e dalle coperture dei capannoni	

SCARICHI ACQUE METEORICHE				
Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente presenti
		1200	Terreni adiacenti	

Sezione D.5 Scarichi acque domestiche

SCARICHI FINALI DOMESTICI				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	coordinate	Impianto di trattamento

Sezione D.6. Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Sigla scarico finale	
Nome corpo idrico artificiale	
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx
Stima Portata di esercizio del corpo idrico (m ³ /s)	
Concessionario	

CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE/FIUME)	
Sigla scarico finale	
Nome	
Nome del corpo principale in cui affluisce	
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx
Stima della portata del corpo idrico (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla del corpo idrico(g/a)	

CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Sigla scarico finale	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

MODIFICA SOSTANZIALE **NOVEMBRE 2016**

FOGNATURA	
Sigla scarico finale	
Nome gestore	

ALTRO CORPO RECETTORE	
Sigla scarico finale	
Descrizione del corpo recettore	

Sezione D.7. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

IMPIANTO DI TRATTAMENTO			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)			
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata		
	Ricircolata		
Rifiuto			
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
Descrizione			

SISTEMI DI CONTROLLO

Allegati alla SEZIONE D	
Planimetria rete idrica	D.1
Altro	

SEZIONE E**EMISSIONI IN ATMOSFERA****Sezione E.1. Quadro emissivo**

Quadro generale delle autorizzazioni alle emissioni								
<ul style="list-style-type: none"> Vedi QRE 								

VENTILAZIONE NATURALE								
N° capannone	Ingresso				Uscita			
	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione

VENTILAZIONE ARTIFICIALE									
Capannone		Ventilazione		Ventilatori				Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture
N°	Volume locale di allevamento (mc)	Tipo	Direz. flusso	n.	Diametro (m)	Portata singola (mc/h)	Durata min/max (h/d)		
1 2 3 4	42.624	Estrattore assiale	Orizzontale	Vedi QRE				Automatico	automatico

PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI							
Inquinante	Peso vivo medio annuo Tonn/anno	Emissioni in fase di stabulazione	Emissioni in fase di stoccaggio	Emissioni in fase di trattamento	Emissioni in fase di spandimento	Emissioni totali	Metodo
		Tonn/anno	Tonn/anno	Tonn/anno	Tonn/anno	Tonn/anno	
Ammoniaca		22,2				22,2	BREF 2013 Bozza
Polveri		7,5				7,5	BREF 2013 Bozza

MODIFICA SOSTANZIALE **NOVEMBRE 2016**

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a	
Vedi QRE								Polveri	20			Vedi QRE
								ammoniaca	25			Vedi QRE

MODIFICA SOSTANZIALE NOVEMBRE 2016

Provvedimenti adottati o da adottare per la riduzione delle emissioni in fase di stabulazione

Le tecniche di stabulazione adottate in allevamento sono da considerare tra le BAT in quanto finalizzate al massimo contenimento delle emissioni in atmosfera e in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e a massimizzare il risparmio di energia e di materie prime impiegate.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera la tecnica di stabulazione impiegata permette l'assorbimento dell'umidità contenuta nelle deiezioni, grazie all'impiego di adeguati quantitativi di lettiera (2 kg/m²) e al mantenimento di un numero di capi per unità di superficie tale da assicurare buone condizioni di benessere degli animali

Temperatura e ventilazione interne sono poi studiate per mantenere l'ambiente interno nelle giuste condizioni di umidità in grado, quindi, di contenere al massimo le emissioni di polveri.

Giocono a favore di queste buone condizioni le coibentazioni adeguate delle pareti e l'adozione di abbeveratoi antispreco.

Il controllo periodico delle buone condizioni di umidità della lettiera e il suo ripristino periodico, inoltre, consentono di contenere ad un basso livello i processi di degradazione dell'acido urico e, di conseguenza, le emissioni di ammoniaca.

Provvedimenti adottati o da adottare per la riduzione delle emissioni in fase di stoccaggio deiezioni

Non si effettua stoccaggio lettiera

Provvedimenti adottati o da adottare per la riduzione delle emissioni in fase di spandimento

Gestione terzi

Gestione odori/aerosol

Allegati alla SEZIONE E

Planimetria dei punti emissione	E.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti	QRE
AIA	
Altro (specificare)	

SEZIONE F

EMISSIONI SONORE

Modalità di valutazione dei livelli di rumorosità:	<input checked="" type="checkbox"/> misurazioni in campo uso di modelli di calcolo previsionale
Sorgenti sonore oggetto della valutazione	
1. Ventole	4.
2.	5.
3.	6.
Livelli sonori rilevati o calcolati:	
luogo di misura	Abitazione: _=====
Confine dell'allevamento in direzione recettori	
Altro: =====	
Ambiente esterno	
Limiti stabiliti dalla classificazione acustica:	
<input checked="" type="checkbox"/> Classe I <input type="checkbox"/> Classe II <input type="checkbox"/> Classe III <input type="checkbox"/> Classe IV <input type="checkbox"/> Classe V <input type="checkbox"/> Classe VI	
Altro: Art. 6 del DPCM 01.03.1991 il comune <u>non ha</u> zonizzazione acustica	
Livello di emissione singola sorgente: <35 dB(A)	Livello di emissione notturno: <35 dB(A)
Livello di emissione diurno corretto: <35 dB(A)	Livello di emissione notturno corretto: <35 dB(A)
Giudizio : <i>L'insediamento rispetta i limiti di emissione che quelli di una possibile futura zonizzazione in classe IV. La distanza e la posizione dei recettori è tale che sono sicuramente rispettati che i limiti di immissione. Non si applica il criterio differenziale in quanto trattasi di ciclo produttivo continuo</i>	
<input checked="" type="checkbox"/> Rispetta il limite diurno	<input checked="" type="checkbox"/> rispetta il limite notturno
Supera il limite diurno	supera il limite notturno

Allegati alla SEZIONE F	
Valutazione di impatto acustico	F.1
Altro	

SEZIONE G

GESTIONE DEI RIFIUTI

Sezione G.1. Procedure di gestione

Quadro generale delle autorizzazioni
Non si effettuano operazioni di smaltimento e/o recupero all'interno del sito

DEPOSITO TEMPORANEO – Art. 6 D.Lgs 152/06			
L'azienda si avvale dell'art. 183 del D.Lgs 152/06?	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center; width: 20px;">SI</td> <td style="text-align: center; width: 20px;">NO</td> </tr> </table>	SI	NO
SI	NO		

ALTRE PROCEDURE

Sezione G.2. Descrizione del deposito temporaneo

Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
<ul style="list-style-type: none"> Zona appositamente delimitata per il rifiuto cod. C.E.R. 150106; come indicato in planimetria. Contenitori appositi per il rifiuto C.E.R. 180202*, da 30 lt, ubicati in posizioni comode, al coperto, nell'area indicata in planimetria. 				

MODIFICA SOSTANZIALE **NOVEMBRE 2016****Sezione G.3. Produzione di rifiuti**

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta	u.m.	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
150106	IMBALLAGGI SCIOLTI IN PIU' MATERIALI	ALLEVAMENTO	Solido	980	kg	vedi planimetria	Sfuso	R 13
020106	FECI ANIMALI, URINE E LETAME (compr. Lettiere usate)	ALLEVAMENTO	Solido	0	kg		Sfuso	R3 – R13
170405	FERRO E ACCIAIO	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	60	kg			R 13
200304	FANGHI DI SERBATOI SETTICI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Liquido	1.000	kg	fossa imhoff a tenuta	Vasca coperta	D9
180202*	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PRECAUZIONI PARTICOLARI PER EVITARE INFEZIONI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	36	kg	interno capannoni	Contenitori da 60 lt	D10
200121*	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI RIFIUTI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	0	kg		Contenitore in cartone	D10
170904	RIFIUTI MISTI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	0	kg		Sfuso	R13

Allegati alla SEZIONE G

Planimetria aree di stoccaggio rifiuti

G

Altro

SEZIONE H**ENERGIA****Sezione H.1 Energia prodotta e/o recuperata**

Sezione H.1 Energia prodotta e/o recuperata								
UNITÀ' DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
GENERATORI ARIA CALDA	0	GPL	1560	0				
GENERATORE DI CORRENTE (GRUPPO ELETTROGENO)	VARIABILE	Gasolio				275	VARIABILE	
TOTALE			1560	0				

Sezione H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica	250	Fornitura in MT, tensione di alimentazione 20000 V, potenza impegnata 81 KW
Energia termica	1094	GPL

Sezione H.3 Consumo di Energia

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto finito	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/capo*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo	capi/anno		
Allevamento broiler	1094		377		1.257.800	0,87	0,3

Sezione H.4. Bilancio energetico di sintesi

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
ingresso al sistema	Energia prodotta	211,0	1094
	Energia acquisita dall'esterno	249,0	
uscita dal sistema	Energia utilizzata	377,0	0
	Energia ceduta all'esterno	83,0	

Sezione H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

EMISSIONI DIRETTE						
Combustibile	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione	Emissione complessiva (t CO₂)
					t CO₂/TEP	
GPL		86	45,98	1094	2,64	248
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						248

STIMA EMISSIONI INDIRETTE			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh/anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (tCO₂/MWh_e)	Emissione complessiva (t CO₂)
249	Media	0,737	183,5
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			183,5

SEZIONE I**VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO****Sezione I.1. Dati caratteristici dell'impianto**

CONSUMI SPECIFICI								
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico		
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura	
Acqua industriale	19.000	mc	broiler	1.257.800	capi/anno	10,3	litri/capo	
Energia termica	-	Kwh	broiler	1.257.800	capi/anno	0,00	Kwh/capo	
Energia elettrica	381.200	Kwh	broiler	1.257.800	capi/anno	0,21	Kwh/capo	
FATTORI DI EMISSIONE								
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA	ammoniacca	22,2	t/anno	BROILER	1.257.800	capi/anno	0,0176	kg/capo
	polveri	7,5	t/anno	BROILER	1.257.800	capi/anno	0,0060	kg/capo
ACQUA	nessuno				-			
	nessuno				-			
	nessuno				-			
RIFIUTI	150106	1160	kg	BROILER	1.257.800	capi/anno	0,9222	kg/capo
	020106		kg	BROILER	1.257.800	capi/anno		kg/capo
	170405	580	kg	BROILER	1.257.800	capi/anno	0,4611	kg/capo
	200121*		kg	BROILER	1.257.800	capi/anno		kg/capo
	180202*	14	kg	BROILER	1.257.800	capi/anno	0,0111	kg/capo
	200304	1100	Kg	BROILER	1.257.800	capi/anno	0,8745	kg/capo
	170904	9880	Kg	BROILER	1.257.800	capi/anno	7,8550	kg/capo

Scheda I.2. Migliori tecniche disponibili

LINEE GUIDA DI SETTORE, GENERALI O DEI BREFS APPLICABILI		
Codice IPPC	Fonte	Titolo
6.6.a	Legislazione EUROPEA	BREF 2013

MTD DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC	6.6.a	Utilizzate		Note
MTD		SI	NO	
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti		X		Si veda capitolo n.4 della relazione integrativa: piano di gestione in condizioni di emergenza
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria		X		==
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrice		X		Attualmente si effettua la pulizia a secco
Periodicità dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi		X		==
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi		X		==
Coprire eventuali cisterne di raccolta dell'acqua			X	==

GISSI _ Autorizzazione Integrata Ambientale –AIA n° 86/17 del 19/03/2009-
MODIFICA SOSTANZIALE NOVEMBRE 2016

MTD DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC	6.6.a	Utilizzate		Note
MTD		SI	NO	
	Manutenzione continua della rete idrica	X		==
	Utilizzazione di sistemi antispreco	X		==
	Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente	X		==
	Corretta regolazione dei bruciatori e distribuzione omogenea dell'aria calda	X		==
	Controllo e calibrazione dei sensori termici	X		==
	Manutenzione continua dell'impianto	X		==
	Disposizione delle bocche di riscaldamento verso il basso	X		==
	Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	X		==
	Riduzione al minimo delle emissioni nel suolo e nell'acqua	X		==
	Esame delle caratteristiche dei terreni nel piano di spandimento		X	==
	Adozione di tecniche atte alla riduzione degli inquinanti	X		Alimentazione a fasi
	Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua	X		==
	Utilizzazione di tecniche di stabulazione a ridotta emissione di ammoniaca	X		Stabulazione a terra con lettiera e ventilazione artificiale con uso di abbeveratoi antispreco
	Rimozione frequente degli effluenti		X	Rimozione a fine ciclo

MODIFICA SOSTANZIALE **NOVEMBRE 2016**

MTD DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC	6.6.a	Utilizzate		Note
		SI	NO	
MTD				
Barriere vegetali: piantumazione presente lungo il perimetro aziendale		X		alberature sempreverdi a fogliame fitto, tipo cipressi o pioppi, che fungono da barriera per le polveri, quindi anche per le molecole odorogene trasportate, oltre che una quasi totale riduzione dell'impatto visivo dell'allevamento.
Riciclo dell'acqua chiarificata per la rimozione degli effluenti			X	==
Utilizzazione di tecniche di trattamento degli effluenti finalizzate alla riduzione degli inquinanti			X	Al momento non si producono effluenti liquidi
Essiccazione rapida della pollina			X	==
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palabili suini)			X	==
Stoccaggio coperto e pavimento impermeabilizzato con adeguata ventilazione (polline essiccate)			X	Non avviene stoccaggio della lettiera esausta ma quest'ultima viene caricata direttamente su autocarri per essere conferita a terzi
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche		X		Al momento non si producono effluenti liquidi
Basamenti e pareti impermeabilizzate		X		Al momento non si producono effluenti liquidi
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione		X		Al momento non si producono effluenti liquidi
Doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo			X	Al momento non si producono effluenti liquidi
Miscelazione del liquame solo in occasione del prelievo per gli spandimenti		X		Al momento non si producono effluenti liquidi
Copertura delle vasche			X	Al momento non si producono effluenti liquidi
Utilizzazione di tecniche di spandimento a ridotto impatto ambientale		X		Al momento non si producono effluenti liquidi
Interramento entro le 24 ore (palabili)			X	==

Scheda I.3. Interventi proposti

INTERVENTI MIGLIORATIVI		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale sugli aspetti ambientali dell'attività	Maggiore conoscenza degli aspetti ambientali correlati all'attività e dei relativi impatti al fine di evitare incidenti e/o fenomeni di inquinamento.	Entro 6 mesi e comunque all'atto dell'assunzione di nuovi addetti
Accurata registrazione dei consumi energetici, idrici, del mangime, dei fertilizzanti naturali ecc.	Maggiore controllo dei consumi e delle materie prime al fine di evitare eventuali sprechi.	Entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione

ALTRI INTERVENTI		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE

Scheda I.4. limiti proposti

Quadro riassuntivo emissioni in atmosfera

I limiti sono quelli proposti in sede di presentazione della domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, contenuti nel quadro riassuntivo delle emissioni:

- Polveri (concentrazione): 20 mg/Nm³
- Ammoniaca (concentrazione): 25 mg/Nm³

Quadro riassuntivo emissioni idriche

Non sono presenti emissioni idriche

SEZIONE J**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

MONITORAGGIO INQUINANTI								
Matrice	Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Tempistica	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			continuo	discontinuo				
ARIA	Estrattori d'aria	Polveri		Misure in campo con prelevatore	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Non determinata	In giornata	Registrazione emissioni
		Ammoniaca		Misure in campo con prelevatore	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Non determinata	In giornata	Registrazione di quaderno autocontrolli
SCARICHI	Non sono presenti scarichi idrici							
RUMORE	Estrattori d'aria	Livello di emissione		Misure dirette discontinue		Al rinnovo della autorizzazione AIA o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche		Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
	Altre sorgenti temporanee	Livelli di immissione assoluto e differenziale		Misure dirette discontinue				Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
SUOLO	Non si effettua spandimento							

SITUAZIONI ANOMALE E ARRESTO DEFINITIVO

SITUAZIONI ANOMALE

Situazioni anomale possono generarsi in caso di interruzione della corrente elettrica (black out) causato da malfunzionamenti del gruppo elettrogeno e/o dell'impianto elettrico. Una situazione del genere potrebbe causare l'arresto degli impianti, compresi gli estrattori d'aria con la conseguente morte dei capi allevati per asfissia.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

L'arresto definitivo dell'impianto avverrebbe solo in occasione di eventuale interruzione definitiva dell'attività di allevamento e comporterebbe la rimozione dei capi allevati, la pulizia dei reparti, la rimozione delle attrezzature, la demolizione delle strutture e il ripristino delle condizioni iniziali del sito.

SEZIONE K

SPANDIMENTO AGRONOMICO

SPANDIMENTO AGRONOMICO		
L'azienda effettua lo spandimento agronomico?	SI	
Descrizione		
In caso di utilizzo di acqua.		

MODIFICA SOSTANZIALE **NOVEMBRE 2016**

PRODUZIONE LIQUAME (NON PALABILE)								
A	B	C	D	E	F	G	H	I
Produzione potenziale liquame zootecnico	Produzione effettiva liquame zootecnico	Liquame con solidi separati meccanicamente	Acque meteoriche confluenti	Acque di lavaggio	Liquame trattato con digestore anaerobico	Liquame trattato con depuratore aerobico	Liquame ossigenato	Liquame totale da smaltire
(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)	(mc/anno)
	====	====	====	142				*
								142

STOCCAGGIO LIQUAME			
Necessità di stoccaggio	Disponibilità di stoccaggio	Azoto totale	Azoto totale
per 180 gg.	(mc)	nel liquame da spandere	annuale nel liquame
(mc)		(mg/l)	(t/a)
71	920	250	0,036

CONTENITORI LIQUAMI												
N° vasca /lagone (All. 3F)	Caratteristiche costruttive	Dimensioni				Anno di costruzione o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzioni (si/no)	Presenza fossi di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Profondità (m)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Volume utile (mc)							
1	In terra con telo impermeabile	3,5	22	12	800		Asta graduata	Altezza del livello	Si	No	No	
TOTALE					800							

MODIFICA SOSTANZIALE **NOVEMBRE 2016**

LETAME O SOLIDO SEPARATO							
Tipo di letame	Produzione potenziale letame	Produzione effettiva letame	Modalità di asporto dalle stalle	Necessità di stoccaggio a 90 gg.	Disponibilità di stoccaggio	Azoto totale	Azoto totale annuale nel letame
	(t/anno)	(t/anno)		(mc)	(mc)	nel letame	(t/a)
						(mg/kg)	
Lettieria avicola	3300	2.413	Pala meccanica	=====	=====	variabile	50,9
				=====			
	TOTALE	2.413					

CONTENITORI LETAME																
N° concimaia	N° capannoni a servizio	Caratteristiche costruttive		Dimensioni					Anno di costruzione e o ultimo collaudo	Pozzetto colaticcio				Presenza a fosso di guardia (Si/No)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento o delle emissioni (descrivere)
		Materiale	Copertura	Lungh. (m)	Largh. (m)	Superf. utile (mq)	Altezza del cordolo (m)	Volume Utile (mc)		Lungh. (m)	Largh. (m)	Prof. (m)	Vol. (mc)			
TOTALE																

SPANDIMENTO AGRONOMICO															
N° terreno (All. 3G)	Zona vulnerabile (Si/No)	Dati catastali			Estensione (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Letame spandibile (q/anno)	Titolo di disponibilità *	Tipo di uso del suolo **	Tecnica **	Applicabilità	Riduzione e emissioni in atmosfera (%)
		Comune	Foglio	Mappale	Totale	Utile per liquame	Utile per letame								
	NO	Gissi	19		0,42	0,42		0,1428	571,2		Proprietà	Coltivato	Fertirrigazione		
				TOTALE	0,42	0,42		0,1428	571,2		Proprietà	Coltivato	fertirrigazione		

Allegati alla SEZIONE K

Relazione agronomica	
Relazione geologica	